



Associazione
BAMBINI SENZA SBARRE

Col sostegno della
Fondazione Bernard van Leer, L'Aia

In collaborazione con **Relais Enfants Parents, Parigi** e **Eurochips, Parigi**

In collaborazione con **Dipartimento di Studi politici e sociali dell'Università degli Studi di Milano**

Col patrocinio **del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria**

giornata di studio
**FIGLI DI GENITORI DETENUTI:
QUALI BUONE PRATICHE PER SOSTENERE LA RELAZIONE?**

2 febbraio 2006 - Ore 9.30 - 17.30

Università degli Studi - Palazzo Greppi, Sala Napoleonica
Via S. Antonio 12, Milano

La detenzione interviene in modo traumatico nelle relazioni familiari con gravi ricadute per i figli coinvolti e i dati numerici fanno capire quali contenuti di criticità comporti anche per la società esterna al carcere. Le modalità con le quali la famiglia e i suoi componenti vengono attraversati dall'esperienza della detenzione sono molteplici anche in relazione alle diverse fasi (arresto, condanna, rilascio), alla durata della condanna, alla tipologia del reato, fattori questi che incidono anche sulla possibilità di mantenere i legami, elaborare i conflitti e costruire cambiamenti nella relazione tra famiglia e detenuto. La nostra attenzione va soprattutto al bambino e alla consapevolezza che la sanzione penale, interrompendo i rapporti affettivi, provoca un grave trauma nell'ambito familiare, in particolare al figlio che paga pesantemente la detenzione del genitore non solo come perdita della risorsa affettiva più importante, ma anche come perdita della principale risorsa psicologica che può compromettere il suo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale.

L'associazione Bambinisenzasbarre ha affrontato in questi dieci anni il tema della relazione figli-genitori detenuti impegnandosi in un'attività operativa che potesse dare una risposta concreta alle richieste d'aiuto che emergono dentro e fuori dal carcere, dai genitori detenuti e dalle loro famiglie.

Come noi altri sul territorio nazionale si sono impegnati con interventi mirati a rispondere a queste richieste. La consapevolezza del ruolo sociale, delle responsabilità, delle aspettative e dell'impegno a cui si è chiamati a dare risposta richiede un serio confronto tra tutti coloro che operano nell'ambito del terzo settore in stretta collaborazione con le amministrazioni penitenziarie e gli enti locali del territorio.

La giornata di studio è stata pensata per essere "luogo" dove raccontare e condividere esperienze, per fare emergere linee guida, metodologie di lavoro, approcci, stili di intervento, percorsi formativi, punti critici, dubbi ma anche luogo dove riflettere su prospettive e scenari futuri.

associazione bambinisenzasbarre - via Castelmorrone, 17 - 20129 Milano
tel. +39 02 711 998 - fax +39 02 8738 8862
bambinisenzasbarre@infinito.it - www.bambinisenzasbarre.org
Cod.fisc. 97317430151 - P.Iva 04337620969

Programma

9.30-10.00

Registrazione dei partecipanti

10.00-13.00

Apertura dei lavori

Relazioni:

- La carcerazione della genitorialità e il diritto dei figli
- Il ruolo degli operatori penitenziari: quale sostegno possibile alla relazione figlio/genitore detenuto?
- Come sostenere i figli che affrontano la carcerazione di un genitore
- Il quadro delle buone pratiche in Europa e la prospettiva di una rete di associazioni in Italia (il risultato del lavoro di ricerca della rete europea, Eurochips, attraverso il libro “Figli di genitori detenuti: prospettive europee di buone pratiche”)
- La valutazione dei progetti come valorizzazione
- Presentazione di progetti di realtà italiane (in fase di definizione)

Intervengono:

Alain Bouregba (psicoanalista, presidente Federazione dei Relais Enfants Parents, Parigi)

Lella Ravasi Bellocchio (psicoanalista, autrice del libro: “Sogni senza sbarre. Storie di donne in carcere”)

Lia Sacerdote, Franco Cecconi, Floriana Battevi (Associazione Bambinisenzasbarre)

Giorgio Bertazzini (Garante dei diritti dei detenuti della Provincia di Milano)

Carlo Bisio (psicologo, esperto in valutazione)

Relatori dei progetti

(in fase di definizione)

14.30-16.30

Le buone pratiche, esperienze italiane

Gruppi di lavoro sui seguenti temi:

- L’ascolto e la rilevazione del bisogni - la triade madre, padre, bambino
- Gli incontri genitori figli in carcere - modalità di intervento
- La rete interna all’istituto – lavoro d’equipe e lavoro di rete
- La rete esterna sul territorio – famiglia, comunità, scuola, servizi territoriali
- La formazione e la sensibilizzazione
- Il ruolo del privato sociale rispetto alle politiche sociali e penitenziarie

Partecipano ai lavori di gruppo:

Paola Costa, Paola Covini, Mavi Fiorani, Patrizia Giovanelli, Grazia Grena, Irma Lombardi, Marta Ghironi, Maria Piccione, Marta Rutigliano (Associazione bambinisenzasbarre)

16.30-17.30

Restituzione in plenaria delle relazione dei gruppi e confronto finale